

# INDULGENZA PLENARIA

## per i nostri defunti



Possiamo acquistare a favore delle anime dei Defunti l'Indulgenza Plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo del 2 novembre nel modo seguente:

### VISITANDO UNA CHIESA

e recitando il Credo e il Padre Nostro

Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni, anche nei giorni seguenti il 2 novembre:

### 1- CONFESIONE SACRAMENTALE.

Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni *prima o dopo*. Con una confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie, purché permanga in noi l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale.

### 2- COMUNIONE EUCARISTICA.

**3- PREGHIERA** secondo le intenzioni del Sommo

Pontefice recitando *Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre*.

La stessa facoltà, alle medesime condizioni, è concessa nei giorni dal 1° all' 8 novembre al fedele che devotamente visita il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.

PARROCCHIA  
“AVE GRATIA PLENA”  
Casali di Faicchio



## IL VALORE DELLE INDULGENZE

In vari modi la Chiesa ci insegna che possiamo *suffragare* le anime dei nostri cari defunti: con la celebrazione di Sante Messe, con i meriti che acquistiamo compiendo le opere di carità, con l'applicazione delle indulgenze. In particolare su questa pratica, voglio soffermare il mio pensiero.

### Che cosa sono le indulgenze.

L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della *pena temporale* per i peccati, *già rimessi* quanto alla *colpa*, che il fedele debitamente disposto, e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica *il tesoro delle soddisfazioni* di Cristo e dei Santi.

Al di là del linguaggio, sempre piuttosto tecnico nelle formulazioni ufficiali, cerchiamo di tradurre il tutto in termini più semplici. La teologia cattolica insegna che ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza genera una **colpa** e comporta una **pena**.

Mentre la colpa, che possiamo concepire come la rottura dell'amicizia con Dio, è rimessa dall'assoluzione sacramentale nella confessione, attraverso la quale Dio cancella l'offesa ricevuta, la pena permane anche oltre l'assoluzione.

Allontaniamo da noi ogni pensiero che si tratti di un *castigo* che Dio infligge.

Semplificando, pensiamo ad una ferita: anche dopo che ha smesso di sanguinare continua a darci dolore, ed è un *punto debole*: basta un piccolo urto perché riprenda l'emorragia. Il nostro corpo deve faticare per ricostruire il tessuto nella sua integrità e solo allora possiamo dirci veramente guariti.

Il peccato è una *ferita dell'anima* e anche dopo il nostro pentimento e l'assoluzione sacramentale rimane come una *debolezza*, siamo più fragili, più soggetti a ricadere proprio dove siamo già caduti, rischiamo che quella ferita non pienamente rimarginata, si riapra proprio nello stesso punto.

Le indulgenze che possiamo acquistare anche per noi stessi (*esempio: il perdono d'Assisi o le indulgenze dell'Anno Santo*) sono come un medicamento cicatrizzante, ci confermano nel proposito di rinnegare il peccato e sanciscono la nostra volontà di aderire pienamente al progetto di Dio.

Questa pena temporale esige d'essere compiuta in questa vita come *riparazione*, o in Purgatorio come *purificazione*. Nel cammino terreno il cristiano dovrà quindi vedere come mezzi di purificazione, che facilitano il cammino verso la santità: le varie prove e la sofferenza stessa, l'impegno nelle opere di carità, la preghiera, le varie pratiche di penitenza e, non ultimo, l'acquisto delle indulgenze.

### Come aiutare i nostri defunti.

L'aiuto più efficace è la **S. Messa**, la Comunione fatta in suffragio dei defunti. La celebrazione Eucaristica, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l'atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

**La preghiera**: un mezzo sempre efficace, alla portata di tutti, tanto più efficace quando non chiediamo aiuti e beni per noi stessi, ma perdoni e salvezza per le anime dei nostri cari. Questa preghiera è tanto gradita a Dio perché coincide con la sua volontà salvifica: Egli desidera, attende di incontrarci tutti in Cielo, in quella beatitudine per la quale ci ha creati. Oltretutto per molti di noi è un dovere di *grattitudine* per il bene ricevuto da parenti e amici e insieme una garanzia perché le anime, giunte in Paradiso, pregheranno per noi.

Tra le preghiere tanto raccomandate dalla Madonna, la recita del **Rosario**, con l'aggiunta dopo il Gloria, di una invocazione per i defunti: l'Eterno riposo. Oltre la preghiera possiamo suffragare le anime con mortificazioni, sacrifici, penitenze, beneficenza e atti di carità, in riparazione dei peccati commessi mentre erano in vita.